

BARGA Marchio prestigioso per il turismo della città

La città si riconferma bandiera arancione del Touring Club

■ Barga ha ottenuto in questi giorni la riconferma del prestigioso marchio Bandiere Arancioni del Touring Club.

Nei mesi scorsi il Comune di Barga è stato sottoposto alla periodica analisi di verifica per il mantenimento del marchio di qualità turistico-ambientale Bandiere arancioni.

Come richiesto dal Touring Club l'Amministrazione Comunale ha provveduto all'elaborazione di un dettagliato report che raccoglieva, fra le altre, informazioni sulle caratteristiche del territorio, strutture ricettive, l'ambiente, l'enogastronomia, manifestazioni e eventi culturali e di promozione turistica, le tradizioni locali e la storia.

Il tutto con schede dettagliate su ogni ambito e anche sui flussi turistici annuali.

La valutazione complessiva di tutti i dati e delle informazioni raccolte ha visto il soddisfacimento dei requisiti richiesti secondo il Modello di Analisi Territoriale e da qui la decisione della riconferma del marchio fino al 31 dicembre 2013.



Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Barga, Marco Bonini, che nell'occasione ha voluto sottolineare come questa notizia sia arrivata alla conclusione di una stagione estiva davvero importante dal punto di vista dei visitatori, che ha visto a Barga e in tutto il territorio comunale migliaia di arrivi di turisti italiani e stranieri.

Barga si riconferma così centro di punta per il turismo di qualità, grazie anche ai suoi marchi - oltre a Bandiera Arancione è anche Città Slow e fra i Borghi più belli d'Italia - in Valle del Serchio, dove è la cittadina più visitata dai turisti, e in provincia di Lucca.

Un riconoscimento che fa certo inorgoglire.

BARGA Domani i creditori dovranno decidere se accettare il concordato

Corsonna, ore decisive per evitare la liquidazione

Prosegue l'impegno della Provincia e degli enti nella vicenda che interessa lo scatolificio Corsonna. Domani si terrà l'udienza per l'ammissione al Concordato. In tale occasione, i creditori potranno esprimere, mediante voto diretto (effettuabile anche nei 20 giorni successivi all'adunanza mediante corrispondenza), il loro consenso o meno ai contenuti della proposta perché possa andare avanti così come formulata e imposta nel piano concordatario della società. La vicenda è in una fase delicata e complessa: infatti, qualora tale consenso dovesse mancare, il concordato sfocerebbe in una procedura concorsuale di tipo fallimentare, volta alla liquidazione dei beni aziendali (macchinari, attrezzature



Le strutture

La questione interessa gli stabilimenti di Castelvecchio e di Bientina



Obiettivi

La nuova società dovrebbe garantire

BARGA Domani i creditori dovranno decidere se accettare il concordato

Corsonna, ore decisive per evitare la liquidazione

Prosegue l'impegno della Provincia e degli enti nella vicenda che interessa lo scatolificio Corsonna. Domani si terrà l'udienza per l'ammissione al Concordato. In tale occasione, i creditori potranno esprimere, mediante voto diretto (effettuabile anche nei 20 giorni successivi all'adunanza mediante corrispondenza), il loro consenso o meno ai contenuti della proposta perché possa andare avanti così come formulata e impostata nel piano concordatario della società. La vicenda è in una fase delicata e complessa: infatti, qualora tale consenso dovesse mancare, il concordato sfocerebbe in una procedura concorsuale di tipo fallimentare, volta alla liquidazione dei beni aziendali (macchinari, attrezzature ecc.), che renderebbe di fatto impraticabile l'ipotesi di una ripresa dell'attività e il subentro di nuovi imprenditori. L'approvazione del piano, tuttavia, è condizione necessaria ma non sufficiente. Ad un eventuale consenso dei creditori, infatti, dovrà seguire l'attuazione dell'impegno assunto dalla cordata imprenditoriale individuata grazie alla Regione Toscana, in accordo con i sindacati, al tavolo promosso dall'Amministrazione Provinciale di Lucca. Impegno che interessa sia lo stabi-



limento di Castelvecchio che quello di Bientina. L'attuazione del piano di riavvio aziendale prevede diverse fasi, in parte già avviate, ed in particolare: la costituzione (già avvenuta) della nuova Società che dovrebbe garantire la ripresa produttiva e fare da ponte fino all'ingresso dei nuovi imprenditori che hanno già manifestato il loro

In alto: alcuni cartelloni di protesta dei dipendenti. Nella foto piccola: Palazzo Ducale

interesse; il consenso da parte di Fidi Toscana (già ottenuto) e degli Istituti di Credito; la richiesta della nuova Società agli organi fallimentari per avere il comodato d'uso dei beni facenti capo ai due stabilimenti. La società, inoltre, sta operando per ottenere rapidamente l'assenso degli istituti di credito a sostegno del piano, per ritorna-

Le strutture

La questione interessa gli stabilimenti di Castelvecchio e di Bientina



Obbiettivi

La nuova società dovrebbe garantire la ripresa produttiva

re sul mercato contattando i clienti e fare i primi inserimenti di personale (in particolare manutentori) a partire dai prossimi giorni. Gli enti stanno seguendo quotidianamente la situazione, riservandosi di convocare eventuali nuovi incontri con tutti i soggetti, anche per favorire il dialogo tra la Nuova Società e i sindacati.